Anno XI - N. 3783. | Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3783.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti. - La Sinistra. - I lavori parlamentari. ROMA 17. (N) I ministri si riunirono a Consiglio per concretare il programma da presentarsi alla Camera e nel tempo stesso per formulare i decreti coi quali saranno ritirati quasi tutti i progetti di legge d'indole finanziaria presentati dal cessato gabinetto. I bilanci saranno modificati con note di variazione e il ministero farà la proposta che i bilanci così modificati siano votati in via amministrativa. - Si parla di una prossima convocazione degli amici del ministero, che sarà o almeno dovrebbe essere una riunione di tutta la Sinistra. Tale riunione avrà probabilmente luogo alla vigilia della riapertura della Camera o subito dopo conosciuto il programma del governo. Come è facile capire, si tratterebbe di organizzare una forte maggioranza liberale e darle ufficialmente un capo, che sarebbe Zanardelli. - Dopo l'approvazione dei bilanci e di alcuni provvedimenti finanziari più urgenti sarà chiusa l'attuale sessione legislativa e la nuova sessione sarà inaugurata dal re alla riapertura della Camera in novembre.

ROMA 17. (N) La presidenza del Consiglio si è trasferita a palazzo Braschi, dove si è tenuto un consiglio di ministri. Si trattò dei provedimenti da presentarsi alla Camera per migliorare il bilancio e di quelli da ritirarsi. Giolitti fu incaricato di fissare il giorno per la riapertura della Camera, d'accordo con i presidenti della Camera e del Senato. Circa i sottosecretari ancora nessuna decisione. Il *Diritto* dice che all'on. Fortunato non fu offerto il sottosecretariato all'interno, ma quello ai lavori. Gli ambasciatori fecero la visita di prammatica a Giolitti a palazzo Braschi.

Nella circolare agli ambasciatori italiani Brin annunzia che seguirà quella politica di pace e d'amicizia con tutte le nazioni che ha sempre guidato l'Italia.

Canzio prepara un progetto di provedimenti per la Sardegna. Si tratterebbe dell'antico disegno di Cavour rimasto allo stato di studio.

Le elezioni in Grecia. ATENE 17. (B) Le dimissioni presentate da due ministri, l'uno de' quali il ministro degli esteri, che non furono eletti, non sono state accettate. L'enorme vittoria elettorale di Tricupis è salutata quale una fortuna per la Grecia anche ne' circoli spassionati. L'aggio dell'oro è decresciuto del 15 per cento.

ATENE 17. (N) Il collegio di Arta elesse deputato il tricupista Michele Lambros, rappresentante generale in Grecia della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Gli stranieri in Russia. VARSAVIA 17. (N) La polizia ha espulso 120 tedeschi e 78 austriaci; molti artigiani furono arrestati sotto imputazione di associazione anarchica clandestina. Il grande numero degli arresti che continuano da mesi, mette la popolazione in fermento.

Camera francese. PARIGI 17. (B) Nell'odierna seduta della Camera il ministro della marina presentò il bilancio della marina rettificato per il 1893, chiedendo 22 milioni di più del suo antecessore, principalmente per nuove costruzioni di navi.

Una raffinatezza della polizia russa. BERLINO 17. (N) Il direttore di polizia di Pietroburgo ha ordinato ad una fabrica di microfoni di qui un grande numero di microfoni spiatori che verranno introdotti nelle carceri per ispiare quello che dicono da soli gli arrestati. I microfoni verranno collocati senza che i detenuti ne sappiano l'esistenza. Gli organi socialisti di qui mettono sull'attenti i propugnatori delle libertà in Russia.

Note vaticane. ROMA 17. (N) In Vaticano si è vivamente impressionati della condotta subdola dei realisti francesi che cercano di sollevare dei conflitti fra l'episcopato e il governo, tendendo a far proclamare la separazione della Chiesa dallo Stato, cosa che il papa non vuole. - La congregazione concistoriale tenne un'altra riunione. Da quanto ne è potuto trapelare sembra che da principio si trattava di nominare non meno di dodici nuovi cardinali, di cui otto o nove non italiani. Dopo poi per timore di alterare troppo le proporzioni fra forestieri e italiani nel sacro collegio si è deciso di sospendere gran parte delle nomine e nel concistoro prossimo saranno creati pochissimi cardinali. - Il papa ha deciso di aprire agli studiosi di storia gli archivi di S. Giovanni Laterano che, per quanto riguarda la storia del papato, racchiudono raccolte di documenti più copiosi e più importanti di quelli del Vaticano stesso. Si parla della publicazione non lontana di un'altra enciclica rifiettente la grave questione delle scuole nell'America del Nord.

La Francia a Tunisi. ROMA 17. (N) Telegrafano da Tunisi: E' giunto il postale francese *Ville de Bone* ed ha sbarcato 127 casse di cartucce.

Echi d'un ministero caduto. ROMA 17. (N) Nicotera lasciò un decreto che nomina il prefetto Anarratone ispettore centrale all'interno. Tempo addietro Saint-Bon annullava un concorso, adducendo ragioni che il Consiglio di Stato dichiarò illegali. Il ministro, non tenendone conto, promosse a secretari due vincitori del nuovo concorso da lui bandito. La Corte de' Conti, dopo animate discussioni, si rifiutò di registrare i relativi decreti.

Italia e Stati Uniti. ROMA 17 (N) Telegrafano da Nuova York: Il comitato esecutivo per il monumento a Cristoforo Colombo, presieduto da Barsotti, e settanta Società, fra le quali quella dei Mille italiani, con la stampa americana e con musiche, ricevettero con grandissimo entusiasmo il ministro Fava su apposito vapore pavesato. I giornali di Nuova York publicano articoli ne' quali salutano calorosamente la ripresa de' rapporti diplomatici fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Palermo a Garibaldi. ROMA 17. (N) Il 21 corrente l'on. Crispi partirà per Palermo per pronunciarvi il discorso ufficiale per l'inaugurazione della statua equestre di Garibaldi, che il 27 di questo mese sarà eretta in via della Libertà. Si preparano grandi feste.

Parlamento austriaco. — VIENNA 17. (B) *Camera dei deputati.* - Approvasi per appello nominale l'articolo 1 dei progetti per Vienna con voti 189 contro 71. - Il ministro del commercio presenta un disegno di legge relativo alla garanzia dello Stato per la ferrovia di allacciamento con la Germania meridionale e settentrionale e circa l'eventuale riscatto della stessa. Prossima seduta domani.

Una caduta di Pelloux. ROMA 17. (N) Il ministro della guerra Pelloux era uscito a fare una cavalcata. Tutt'a un tratto il cavallo s'impennò e il ministro cadde e riportò una lombaggine che lo tratterrà a letto alcuni giorni.

I polacchi son convertiti. VIENNA 17. (N.) In seno al Club parlamentare polacco il ministro di finanza illustrò diffusamente le leggi sulla valuta. I deputati posero 22 questioni e l'impressione prodotta dalle dichiarazioni del ministro fu eccellente, tanto che la opposizione dei polacchi si considera eliminata.

Fra principi e sovrani. PIETROBURGO 17. (B) L'imperatrice è ritornata qui dal Caucaso.

ATENE 17. (B) La famiglia reale parte stasera, per la via di Corinto, diretta a Brindisi o a Venezia.

CANNES 17. (B) Il re di Svezia ha proseguito per Marsiglia.

RECENTISSIME.

La flotta francese secondo l'„Autorité". PARIGI 16. L'*Autorité* dice in un suo articolo che se si fossero consacrate alla difesa nazionale tutte le centinaia di milioni stupidamente spesi per le scuole, la Francia non avrebbe oggi una flotta al di sotto dell'italiana e la certezza di essere saccheggiata in tutta la distesa del litorale in caso di guerra.

I socialisti in Francia. PARIGI 16. A Marsiglia ed a Roubaix furono eletti a sindaci due socialisti. A Marsiglia, prendendo possesso dell'ufficio, il sindaco Flaissières, concluse il suo discorso al grido: *Evviva la republica sociale!*

I francesi in Russia. PARIGI 16. Risulta dalla relazione ufficiale che l'Esposizione francese di Mosca è riuscita dal punto di vista dello sviluppo delle relazioni commerciali, un quasi completo insuccesso.

La giustizia francese. TUNISI 16. I due soldati che a colpi di baionetta aventrarono un italiano al Zaguan e per cui nacque il noto incidente, sono finalmente passati innanzi al consiglio di guerra e furono condannati ad *un franco* d'ammenda. La sentenza ha destato indignazione nella colonia italiana.

La Russia in China. PIETROBURGO 16. Il consiglio dell'impero ha votato 30,000 rubli per far fronte alle spese di una nuova spedizione scientifica russa nella provincia chinese di Sze Chuen e nei vicini altipiani del Thibet. La spedizione, comandata dal signor Potornù, starà fuori tre anni.

Uno scontro ferroviario. CLEVELAND (OHIO) 16. Durante un uragano avvenne, presso Cleves, uno scontro fra un treno passeggeri ed un treno merci. Cinque impiegati della ferrovia vennero uccisi, di parecchi altri non si ha traccia. Finora vennero trovati fra i frantumi due feriti mortalmente. Il danno ammonta a circa 100,000 dollari.

Cinque bambini bruciati. LILLA 16. In seguito allo scoppio d'una lampada a petrolio, cinque bambini riportarono delle ustioni, in conseguenza delle quali soccombettero.

Dodici operai sepolti da una frana. LONDRA 16. L'Agenzia Reuter ha da Butte City (Montana), che nella miniera di rame di Anaconda dodici operai vennero sepolti sotto una frana e nove vennero estratti cadaveri.

Incendio d'una fabrica. PRAGA 16. A Pardubitz, nella raffineria di petrolio della ditta Davide Fanto e C.ª, scoppiò un incendio in seguito all'esplosione di una caldaia di raffinamento, che in breve tempo si dilatò su tutto l'edifizio, che conteneva gli apparati di distillazione. Gli operai della fabrica, in unione a cinque squadre di pompieri, riuscirono dopo inauditi sforzi a localizzare l'incendio. Il danno ammonta a 60,000 fiorini. La fabrica è assicurata. Il lavoro però non verrà sospeso, stantechè gli altri laboratori non vennero danneggiati, e ciò si deve ascrivere alla razionale disposizione degli edifici.

Passeggiata storica. LIVORNO 16. Il soggetto scelto per la passeggiata storica, che coinciderà, se non ne farà parte, con le feste d'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, sarà il ritorno dello ammiraglio Inghirami dalla impresa di Africa (epoca 1600).

Il defraudo alla banca Rothschild. FRANCOFORTE 16. L'impiegato della casa Rothschild, Gerloff, cugino del cassiere Jäger, venne arrestato sabato scorso, sotto imputazione di essere coinvolto nell'affare del defraudo.

Un ammutinamento. TORINO 16. I giovani rinchiusi nella casa di correzione detta „La Generala" avevano deliberato di ammutinarsi nelle prime ore di stamane. Ma uno di essi, nella notte, confessò al direttore quanto stava per accadere e il direttore chiamò subito un rinforzo di agenti di Questura e carabinieri. Sei dei caporioni della sommossa furono arrestati.

La liberazione di un proprietario sequestrato a Caccamo. PALERMO 16. Telegrafano stamattina da Caccamo che il ricco proprietario Coniglio, sequestrato un mese e mezzo addietro, venne oggi, dopo un vivo conflitto con la forza publica, rilasciato. Il Coniglio si trovava in una oscura grotta nel Feudo Scoruso, vicino a Caccamo, guardato a vista. La forza publica, capitanata dal sottoprefetto di Termini, dal capitano dei carabinieri e dal delegato di p. s. Scorsone, andò sul luogo, ove si trovava il sequestrato. Si impegnò un vivo conflitto fra i malandrini e la forza; il conflitto fortunatamente riuscì incruento. Dopo circa un'ora di fuoco la forza potè liberare il Coniglio, riuscendo ad arrestare uno dei malandrini.

Il malandrino arrestato stava alla guardia del Coniglio ed era il suo fattore, ed i complici del sequestro sono persone alla sua dipendenza. Il sequestrato venne trattato malissimo nel mese di prigionia.

L'autorità lavora alacremente a fare altri arresti. La cittadinanza caccamese è in festa; la banda musicale suona nelle piazze principali. Il Coniglio si è recato a Termini, indi a casa, festeggiatissimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.29, Tramonta 7.26.— Oggi S. Venanzio — Domani: San Celestino — Altezza bar. 753.8. — Temperatura: 7 ant. 18.1, 2 pom. 18.0. — Alta marea: —.— ant., 5.10 pom.— Bassa marea: 7.57 ant.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della X seduta publica del Consiglio della Città che avrà luogo domani a sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della IX seduta publica. 2. Proposta delegatizia di mettere a disposizione dello Esecutivo l'intero importo già stanziato dal Consiglio della città per l'allestimento completo dell'ospitale per malattie contagiose. (*Relazione a stampa.*) 3. Proposta delegatizia di acquisto di una realità ad uso del civico canicida. (*Relazione a stampa*). 4. Proposta della Commissione municipale all'istruzione di sistemare un secondo posto di professore di disegno ed un secondo posto di assistente per tale materia presso la civica scuola reale superiore. 5. Proposta della Commissione stessa di accordare un credito straordinario per acquisto di mezzi d'insegnamento per il disegno nell'istituto suddetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in una cena data in una campagna in via S. Vito, dai due simpatici fratelli figli di Beone f. 23.18; dal „Club della pipa", per una partita disturbata, soldi 60.

Il Congresso della società politica istriana. Ricordiamo che oggi alle 11 ant., nella vicina Capodistria, ha luogo il Congresso della Società politica istriana, per il quale sono attesi rappresentanti delle principali città e borgate istriane. Il Congresso quest'anno ha particolare importanza. Ne daremo relazione telegrafica nel *Piccolo della sera.*

Trieste e la ferrovia della Valsugana. Scrive l'*Alto Adige* di Trento: „Si è diffusa fra noi la notizia, che il progetto della ferrovia della Valsugana trovasse qualche incaglio per la opposizione dei triestini che vi troverebbero compromessi i propri interessi ed appunto per questo il podestà di Trento ha creduto bene di intraprendere un viaggio a Trieste e Vienna. Sappiamo però che le apprensioni che si nutrivano in proposito non erano giustificate, mentre non vi dovrebbero essere serii conflitti d'interesse fra i triestini e l'impresa della Valsugana, ed anzi crediamo di poter asserire che il podestà è ritornato dal suo viaggio con piena fiducia nell'esito del progetto, ed appunto per questo sarà prossimamente convocato il comitato."

Siamo ben lieti di poter confermare anche da parte nostra, per informazioni attinte a fonte autorevole, che alle intenzioni dei fattori cittadini nulla è più estraneo d'una opposizione alla ferrovia della Valsugana, la quale, per gl'interessi commerciali ed economici del Trentino, è di assoluta necessità, di capitale importanza.

San Pasquale. Ricorreva ieri la festa di San Pasquale e nella villa Revoltella si celebrò, come di consueto, la messa solenne, alla quale assistettero il podestà, l'assessore Artico, il barone Gius. de Morpurgo, il sig. Marussig, erede del defunto Revoltella, e molti devoti.

Pontificante l'on. e rev. don Pacor, fu eseguita la messa scritta l'anno scorso dall'egregio maestro Zingerle, la quale ha incontrato tutto il favore dell'uditorio.

Gli *assoli* furono eseguiti con sentimento dai tenori Caucich, F. Collenz e dal basso Castellanovich. All'organo sedeva il maestro Painich.

Le signore e i rappresentanti le autorità furono presentati di mazzi di fiori dal signor Tominz.

Ospitale sussidiario per malattie contagiose. Ai 5 giugno 1891 il Consiglio approvava il piano d'adattamento della realità fu Simeoni ad ospitale sussidiario per malattie contagiose, stanziando un credito di f. 10,000 per i primi lavori e riservandosi di inserire nel bilancio del 1892 gl'importi per l'erezione di quattro padiglioni in muratura.

I primi lavori non si poterono compire l'anno scorso causa le intemperie e l'affollamento del lavoro all'Ufficio tecnico, ma, previa autorizzazione della Delegazione municipale, si impiegarono i fiorini 10,000 quest'anno per dar mano ai lavori di sterro che saranno compiuti fra qualche settimana.

Stando così le cose, e in base alla deliberazione di massima del Consiglio, si trattava se si dovesse limitarsi per questo anno a un solo padiglione con la spesa di f. 13,000, o chiedere l'intero importo di f. 60,000 per tutti e quattro i padiglioni progettati e destinati ad accogliere 100 malati.

Visto che in caso d'una epidemia un solo padiglione sarebbe insufficente e si dovrebbero ricostruire le baracche dell'ospedale Zoldan, visto pure che, facendo il lavoro tutto in una volta, si otterrebbe una notevole economia, la Delegazione si decise per lo stanziamento dell'intero importo e ne farà domani relativa proposta al Consiglio.

Un padiglione almeno verrebbe eretto entro il luglio p. v.; le altre opere dovrebbero in ogni caso essere consegnate entro il 1893.

Il tempo di ieri. Ieri a sera, dopo una giornata piovosa, si scatenò un tempo infernale e invernale con pioggia insistente, vento e temperatura di soli 9 gradi Réaumur. Questa delizia incominciò alle 8 circa e a mezzanotte durava tuttora. E dire che siamo nel roseo maggio dei fiori!

La temperatura di iersera a Trieste (chi lo direbbe?) era quella stessa di Pietroburgo, di Stoccolma, di Copenhagen. Pare che non solo in arte ma anche nell'atmosfera la luce debba venire dal Nord!

A Vienna il termometro segna 13 gradi; a Graz, a Berlino, a Budapest 14. - Pioggia e temporali nel Veneto e in Lombardia. A Brescia si è scatenato un violento temporale e una pioggia dirottissima sul territorio di Gussago.

La città più calda d'Europa fu ieri Brindisi con gradi 22¼, la più fredda Hernoesand (Svezia) con 2 gradi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero ulteriormente a favore delle povere famiglie Riavitz e Benussi: da O. S. f. 10; dal sig. Emanuele Coen f. 4.

La legislazione doganale internazionale La Deputazione di Borsa avverte esserle pervenuto dal Consolato generale del Belgio il regolamento ed il programma del Congresso internazionale che si radunerà il prossimo agosto in Anversa, per discutere in oggetto della legislazione doganale e del regolamento del lavoro. Ciò a norma dei signori commercianti.

Per chi commercia colla Spagna. Nell'ufficio della Deputazione di Borsa si può prendere ispezione di una ordinanza del ministero spagnuolo di finanza concernente i certificati d'origine per le merci che vengono introdotte in quel regno.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Seconda edizione, la prima sequestrata, 1.o maggio 1892 numero unico*, Milano tip. Bortolotti; *Il Gazzettino, giornale della democrazia veneta* 30 aprile 1892; *Il diritto all'ozio*, Saul Lafargue Alessandria 1891; *Primo maggio 1892*, Ancona e *Maggio operaio*, supplemento del „Lamone" di Faenza 1.o maggio 1892, gli elementi dei reati di perturbazione della publica tranquillità, di eccitazione all'odio contro nazionalità, di offesa alla religione e di approvazioni di azioni contrarie alla legge. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione degli stampati medesimi.

Fratellanza Artigiana. Domenica prossima 22 corrente, la sezione maschile di questo sodalizio operaio, alle 5 pom., nella sede sociale in via del Farneto, terrà un comizio generale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Processo Verbale del precedente Comizio. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Elezioni del Comitato di revisione.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 8 maggio a tutto sabato 14 maggio:

Nati: maschi 41, femine 45; totale 86. Espulsi morti: maschi 2, femine 1; totale 3.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 28.42 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 50, femine 43; totale 93, di cui 66 a domicilio, 26 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anno 26, 1-5 anni 12, 6-20 anni 7, 21-30 anni 7, 31-40 anni 9, 41-60 anni 15, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 30.73 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: Difterite e croup 3, pertosse 3, altre infezioni 8, tisi polmonare 12, malattie infiammatorie degli organi respiratori 18, enterite 5, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 11, debolezza congenita 4, altre malattie 28, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 81=26.93 per ogni 1000 abitanti.

Per Miramar. Oggi alle 3½ pom. come ogni giorno, il piroscafo *Castor* parte per Miramar, d'onde fa ritorno alle 6 e mezzo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una broche d'argento. - Un guanto.

In mare. Il bark a.-u. *Fiume E.*, cap. R. Parovich, arrivò ai 14 corr. a Iviza, proveniente da Port Vendres.

Il suicidio di domenica scorsa. Ieri al meriggio venne fatta dai dottori Seunig e Xydias la sezione cadaverica del povero sig. Sirovich, che si tolse la vita domenica scorsa, gettandosi dal quinto piano. Alle quattro del pomeriggio seguirono i funerali, fatti in forma modestissima.

Lo stato di salute del Vucovich continua a migliorare.

Tentati suicidi. Ieri a sera alle 8 e mezzo la ragazza Teresa Nemich, d'anni 22, abitante in via del Bosco N. 26, tentava di por fine ai suoi giorni trangugiando una forte dose d'acido cloridrico, di cui ella si era proveduta nel magazzino di spugne ove era occupata in qualità di giornaliera. Avute le prime cure dal medico d'ispezione della Guardia medica, fu poscia trasportata, mediante lettiga, allo ospitale. Il suo stato è grave.

— Una ragazza ben vestita, in abito nero, dell'apparente età d'anni 18, ieri a sera verso le 9 si gettava in mare, nel Canale, in via delle Poste, dirimpetto alla imboccatura della via di Vienna, coll'intenzione di togliersi la vita. Venne estratta immediatamente dall'aqua dal marinaio del trabaccolo italiano *Danilo*, Felice Nordio e da una guardia di finanza che si trovava lì vicino. Trasportata alla farmacia Biasoletto, ebbe colà le prime cure e da lì venne telefonato alla Guardia medica. Al luogo indicato si recò il dottor Fonda il quale, mediante vettura, accompagnò poi la sofferente alla Stazione di soccorso. Nonostante le insistenti domande a lei rivolte, la sventurata fanciulla non volle declinare il suo nome nè indicare la propria abitazione, disse soltanto che voleva morire perchè era stanca della vita. Fu poi trasportata all'ospitale per le cure ulteriori.

Dramatico suicidio. Scrivono da Arco 13 all'*Alto Adige*: Un uomo di qui, ritornato pochi giorni or sono dall'America, ove aveva lasciato moglie e figli, entrava verso le 11 della scorsa notte in un'osteria e si faceva portare un quartuccio di vino. Quei pochi uomini che si trovavano nello stesso locale non avevano fatto osservazione su lui, essendo occupati ad altro, quand'ecco questo povero infelice, bevuto poco più della metà del suo vino, prese fuori una boccetta e rivolto ad essi disse:

— Questo sarà l'ultimo bicchiere di vino che bevo, da qui ad un'ora non ci sarò più.

E sì dicendo, versa il liquido della boccetta nel vino che ancora gli restava e lo beve. Al sentir questa cosa tutti si misero a ridere credendo che scherzasse, ma egli replicò seriamente:

— Presti, chiamatemi il prete ed il medico perchè da qui a poco mi verrà la febre.

E difatti subito dopo incominciò a tremare, gli occhi pareva uscissero dall'orbite, la lingua s'ingrossò, e tutto il corpo s'era fatto come un gomitolo. Allora qualcuno dei presenti, fra cui vi era anche una guardia municipale, corse a chiamare il medico il quale venne prontamente, ma non lo potè aiutare essendochè era già agli estremi e poco dopo spirò.

Il processo del padre Gerbaz, ossia padre Ferdinando. Scrivono da Macerata: Fra pochi giorni doveva svolgersi dinanzi la nostra Corte d'assise il processo contro il frate triestino Francesco Gerbaz.

All'improvviso, però, la causa è stata rinviata, per ragioni d'ordine publico, alla Corte d'assise di Aquila: e ieri mattina - senza che i suoi difensori ne fossero avvisati - il Gerbaz è stato condotto via da Macerata.

Tali provvedimenti, presi sopra informazioni ed insistenze dell'autorità politica, hanno indispettito la nostra città. Chi conosce l'indole mite delle popolazioni nostre trova enorme che si possa pensare a disordini per una causa penale.

I clericali, accaniti contro il Gerbaz, sono sodisfatti di vedere il frate triestino sottratto ai suoi giudici naturali. Ma è viva in tutti la speranza che, malgrado le mene dei clericali, la forte popolazione abbruzzese darà col suo verdetto una degna risposta alle intolleranze pretesche. In Aquila, la causa del frate sarà discussa quanto prima.

Gli avvocati Antolissi, Bianchini e Venezian si associarono per la difesa: una simpatica illustrazione del foro aquilano.

La moda nei pranzi. Un grande mutamento si sta operando nella eleganza della tavola; vi è completamente abolita la tovaglia bianca. In un pranzo dato a S. Francisco di California da una gentile americana, faceva bella mostra di sè una tovaglia di seta rosa, che dava risalto all'argenteria e ai finissimi cristalli della ricca casa. Davanti ad ogni dama convitata stava un cesto di fiori molto basso, legato di nastri rosa che riunivano quasi in catena la profumata ghirlanda. Anche in Inghilterra va prevalendo quest'uso. La tovaglia di seta però non si assoggetta modesta all'opera della lavandaia; come tutte le cose molto belle, vive la vita di un giorno e riteniamo che la moda americana avrà pochi imitatori.

Sempre per la tavola si usa della porcellana bianca, lucente, scannellata, simile un poco a quella di Capodimonte e di un bellissimo effetto: se ne fanno pure portacenere, porta gioielli e tutti quei minuscoli oggetti che adornano la scrivania d'ogni signora.

Strascico della grave colluttazione di via di Crosada. I lettori ricorderanno la grave colluttazione avvenuta la sera dei 28 aprile p. d. in via di Crosada, tra i fratelli Pietro e Gregorio Bascovich e le guardie di p. s. Hladnig e Arzon, colluttazione in seguito alla quale Pietro Bascovich moriva per le ferite di sciabola ed una delle guardie riportava pure gravi lesioni, percui fu trasportata a casa in vettura. Gregorio Bascovich fu arrestato la sera stessa, deferito all'autorità giudiziaria e in seguito all'istruttoria contro di lui avviata fu accusato della con-

---

11) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Del resto, comunque sia, il dottore è un uomo perfettamente educato ed a modo... Ma potrebbe essere un villano chè lo adorerei ugualmente. Non gli domando che di renderti la salute.

— Deve venire questa mattina, a vedere se la mia piccola sregolatezza di ieri sera non mi è stata funesta... Sgraziatamente sarà una delle ultime visite che ci farà. Parte a giorni per l'Oriente, col suo amico e cliente, il conte Woreseff.

— Quel Russo che è proprietario del yacht ancorato nella rada di Villafranca?

— Appunto, quel Russo là.

— Era con voi ieri sera?

— No. Non abbandona quasi mai il suo bordo... Si dice che vi custodisca con cura gelosa una Circassa che ha rapita, e che passa per la bellezza più perfetta che si possa imaginare. Il suo appartamento è mobigliato con un lusso orientale favoloso. Il servizio è fatto da donne vestite con costumi sontuosi. La sera, passando in barca rasente la nave, si sentono delle armonie squisite. Sono dei musicisti scritturati a bordo per divertire il conte e la sua bella. Ecco con chi si imbarca Davidoff per il paese delle mille ed una notte.

— Non lo compiango, disse allegramente la signora de Vignes.

— Ieri sera ho ripetute le più vive istanze a Pietro per indurlo ad andare con loro. Woreseff, che adora gli artisti, aveva vagheggiato di condurre con sè un pittore che gli ritraesse in vari studi, i principali episodi del viaggio...

— Ed il tuo amico non ha accettato? domandò Giulietta con un sorriso forzato.

— No, dice che medita un altro viaggio, ma che vuol farlo solo.

Dopo queste parole che avevano un doppio senso così minaccioso, vi fu un silenzio. Giacomo, impressionato improvvisamente dal significato funesto che si poteva dare a quelle parole dette da lui senza seconda intenzione, rimaneva assorto ripensando le dichiarazioni amare che Pietro gli aveva ripetute sovente. Giulietta, col cuore stretto, guardava suo fratello, indovinando che penosa sensazione egli provava, e non potendo vincere l'impressione che colpiva anche lei. Pareva che fossero l'uno e l'altra, sotto il colpo d'una sventura, di cui quella frase era stata la terribile minaccia. E tacevano assaliti da lugubri presentimenti. Il rumore d'una carrozza sulla strada di Beaulieu, li riscosse da quel doloroso torpore. Si guardarono ancora una volta, spauriti delle proprie parole e dalla propria tristezza. Poi volsero gli occhi al cancello della villa, dove s'era fermata una carrozza.

Il medico russo, vestito di nero, col volto grave, discese e si avanzò verso loro. Giacomo si alzò, e rasserenandosi in fronte, fece alcuni passi verso quel visitatore mattutino.

— Fedele alla vostra promessa, caro Davidoff, disse stringendo la mano all'amico. Come vi sono grato che vi occupate di me!

Il dottore salutava la signora de Vignes e sua figlia. Il suo volto era immobile e gelido. Giacomo lo guardò con stupefazione e Giulietta con terrore. Perchè quel contegno forzato, quel presentarsi silenzioso? Che cosa temeva di dover dire? Che avvenimento gli imponeva quel cupo contegno e quell'aria tetra?

Il Russo alzò gli occhi su Giacomo, e con lentezza, come per prolungare una situazione che ritardava delle spiegazioni penose, domandò:

— Vi sentite bene stamane? Il sonno è stato buono? Non avete febre?

Gli prese il polso, e lo tenne un tratto tra le dita.

— No. Le forze tornano. Ed ora vi si può trattare da uomo.

Giacomo guardò il medico, e con voce sorda, domandò:

— E' accaduto qualche avvenimento grave, che possa impressionarvi tanto fortemente?

Davidoff senza parlare chinò il capo affermativamente.

— Ed esitavate a dirmelo? - riprese Giacomo.

— Sicuro! - rispose il russo.

— Ed ora?

— Ora sono disposto a parlare.

Abbassò un poco la voce in modo da non essere udito dalle signore:

— Ma è meglio aspettare che siamo soli.

S'avviarono tutti e quattro a brevi passi verso la casa. Quando furono sulla veranda che si stendeva dinanzi alle finestre della sala, semichiuse dalle persiane in causa del sole, la signora de Vignes e Giulietta si fermarono. La fanciulla esaminava il medico con ansietà. Le pareva che le parole oscure ch'egli aveva pronunciate avessero un rapporto segreto colle idee che la inquietavano appunto quando egli era arrivato. L'imagine di Pietro Laurier le si affacciò alla mente, ed era vaga e pallida, come sul punto di svanire nel nulla. La grave rivelazione che Davidoff doveva fare, ella non poteva dubitarne, riguardava il pittore. Di che specie era? Un brivido le corse per le vene; ella ebbe freddo, in quella magnifica mattina soleggiata. Vide il cielo azzurro velarsi d'oscurità, il mare s'oscurò, ed il verde eterno dei pini si scolorì. Un'agonia tetra le risuonò all'orecchio. Ed in preda a quella funebre allucinazione, rimase immobile, colla sensazione che tutto turbinasse intorno a lei.

La voce di sua madre che la chiamava la fece tornare in sè. Battè le palpebre, la vista le si rischiarò, ella ritrovò il cielo limpido, il mare azzurro e la verdura lussureggiante. Nulla era mutato fuorchè il suo cuore, crudelmente stretto, ed il suo spirito, mortalmente triste.

— Vieni, Giulietta? ripetè la signora de Vignes. Credo che Giacomo ha bisogno di star solo col medico.

La fanciulla volse al russo uno sguardo supplichevole, come se dipendesse da lui che la sventura temuta fosse o non fosse, poi con un gran sospiro entrò in casa.

I due uomini s'erano seduti sotto la vetrata, presso una colonna di ghisa, sulla quale s'arrampicavano degli eliotropi profumati. Stettero un minuto esitanti dinanzi alla rivelazione da domandare e da fare. Poi Giacomo, colla voce calma, colla sua indifferenza da malato che pensa unicamente a sé stesso, domandò:

— Dunque, caro amico, di cosa si tratta?

— D'una triste, oh, molto triste novella che devo comunicarvi. Stamani stesso sono venuti a dirmelo, e vi confesso che sono ancora tutto sossopra. Se non fosse necessario che un siate informato, avrei ritardato la mia penosa missione. Ma voi siete direttamente immischiato in questo avvenimento.

Giacomo lo interruppe, e divenuto ad un tratto nervoso, disse:

— Quanti preamboli! Quante precauzioni! Come c'entro io?

G. OHNET.

(Continua).

travenzione di offese verbali e reali a persone dell'autorità.

Egli comparve ieri dinanzi al giudice del I consesso dottor Sanzin ed a propria discolpa disse che quella sera fatale egli era ubriaco e quindi non ricordava nulla di quanto fece; non escluse di aver messo le mani addosso alle guardie, ma disse che se ha fatto ciò si fu per la necessità di difendersi e a guisa di resistenza passiva; se fosse stato sereno di mente, non lo avrebbe fatto.

Dichiaratolo colpevole, il giudice lo condannò a due settimane di arresto.

Per offesa ai membri della Casa imperiale. Matteo Jurza fu Antonio d'anni 40, da Buie, celibe, contadino, calzolaio, segretario comunale ed ex gendarme, comparve ieri dinanzi ai giudici del tribunale per rispondere del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale. Presiedeva il cons. Doliak; giudici: cav. Werk, Fleischer e Maffei, P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore avv. dott. Padovan. Come di solito, in cause di tal genere, il dibattimento si tenne a porte chiuse.

Il fatto che trasse lo Jurza sul banco degli accusati è questo: Trovandosi egli un giorno del passato marzo nell'osteria di Caterina Segár a Capriva, discorrendo dell'arciduchessa vedova Stefania coll'ostessa medesima e con altri, uscì con una frase che gli astanti ritennero ingiuriosa per i componenti la famiglia del capo dello stato.

L'accusato, a propria discolpa, disse non ricordarsi nulla ed accampò la totale ubriachezza.

La Corte, uditi parecchi testimoni, non ammise l'ubriachezza totale, e dichiarato lo Jurza colpevole, lo condannò a sei mesi di carcere.

Figlio che ferisce il padre. Addì 1. febraio p. p. nel villaggio di Loqua presso Castelnuovo, tra Antonio padre e Antonio figlio Stoppar - che da parecchio tempo erano in cattivi rapporti per ragioni d'interesse - successe un aspro diverbio e ciò perchè il padre tagliò un albero in una campagna sulla quale il figlio vantava, o credeva poter vantare diritti di proprietà. Dalla discussione passarono alle vie di fatto e si finì che il figlio vibrò al padre un colpo di falce che lo ferì gravemente al braccio sinistro.

In seguito a ciò Antonio Stoppar figlio, d'anni 30, ammogliato, venne accusato del crimine di grave lesione corporale. Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri, l'accusato disse che ferì il padre casualmente, volendo difendersi da' suoi maltrattamenti. Il danneggiato invece depose che il figlio lo inseguì fin dietro un mucchio di concime, dov'egli aveva riparato, e lo colpì con la falce.

Le informazioni dell'autorità del luogo dicono che sì padre che figlio sono individui violenti.

Il P. M., nel fare la sua requisitoria, dice che se anche il padre avesse trasmodato nel correggere il figlio, questo non avrebbe dovuto dimenticare il rispetto dovuto all'autore de' suoi giorni fino a far uso dell'arma.

Il difensore avv. Padovan, basandosi sulle deposizioni contraditorie dell'accusato e del danneggiato, ritiene non essere provato che il ferimento sia avvenuto per determinato proposito; chiede quindi l'assoluzione.

La Corte dichiara lo Stoppar figlio colpevole e lo condanna a sei mesi di carcere ed a risarcire al padre f. 54.

Cocchiere ladro. Giovanni di Andrea Slamich detto *Sgau*, d'anni 23, celibe, da Trieste, trovavasi, lo scorso febraio, al servizio del signor Enei, in qualità di cocchiere. Siccome però, dopo che questo fu assunto in servizio, il signor Enei fu informato che lo Slamich era un individuo pregiudicato, così fu tenuto d'occhio. Avvenne che la sera del 13 febraio lo Slamich fu veduto aggirarsi in aria sospetta presso lo scrittoio del padrone, e la mattina seguente fu notata la sparizione di un cappotto, di un mantello da pioggia e d'una coperta da carrozza del valore di oltre f. 80.

Ritenuto per fermo che il ladro di tutta quella roba fosse lo Slamich, il sig. Enei denunciò il medesimo, il quale — dopo non poche ricerche — fu anche arrestato dal sig. Tiz.

Nel corso dell'istruttoria si venne poi a rilevare che lo Slamich aveva rubato nel mese di dicembre p. p. un portafoglio con entro f. 6.23, al collega Bortolo Maitzl.

Lo Slamich fu accusato del crimine di furto. Ieri, al dibattimento, egli negò, ma le testimonianze e le sue precedenze provarono la colpabilità, percui egli fu condannato ad un anno e mezzo di carcere ed a tre anni di sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Politeama Rossetti. Molti vuoti nelle poltroncine, ma ben occupate le gallerie iersera per la serata della signorina Bayz, alla quale furono fatte gran feste e presentati oltre una decina di regali in fiori, fra i quali una capanna: uno splendido lavoro di floricultura applicata all'architettura. Vivamente applaudito il *Csárdás* del Borri.

Questa sera va in scena, con l'*Excelsior*, *Cavalleria rusticana* del Mascagni eseguita dalla signorina Salud Othon (*Santuzza*), dalla signora Baus-Scarlatti (*Lola*), dalla signorina Rosina Dal-Mestre (*Lucia*), dai signori Castellano (*Turiddu*) e Buti (*Alfio*). Dirigerà il maestro R. Bracale.

Le marionette alla Fenice. Oggi alle 5 pom. ha luogo la recita di addio della Compagnia Reccardini con una rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Verrà eseguita la comedia: *Il regno di Arlecchino, pastore ubriaco e re per equivoco, con Facanapa gran maestro di cerimonie alla corte della regina Nirsa*; seguirà l'*Addio di Facanapa* e da ultimo il ballo: *Il trionfo di Cupido.*

Pazzia improvisa. Il muratore Giovanni Maria Ferluga, d'anni 46, abitante al N. 41 di Gretta, colto ieri da improvisa pazzia, venne condotto alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Mania di persecuzione. Una donna sulla quarantina a nome Maria Voissich, abitante in via Montecchi N. 5, colta ieri a sera da un accesso di mania di persecuzione, si diede a commettere ogni sorta di eccessi e di stranezze. Chiamato, si recò sopra luogo dalla stazione di soccorso della Guardia medica, il dott. Fonda il quale, riuscito a calmare un po' la sventurata, l'accompagnò poi, in vettura, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Tra fratelli. Ieri alle 8 pom. il ragazzo Federico Antonini, d'anni 15, agente in manifatture, abitante in via Remota N. 1, trovò litigio col proprio fratello e ricevette da questo alcune percosse tanto forti da riportare contusioni alla schiena ed in altre parti del corpo. Fu accompagnato dai propri genitori alla Guardia medica, ove ricevette le cure dovute, dopodichè venne condotto alla propria abitazione.

Percosse brutali. Il ragazzo quindicenne Lorenzo Zecchini, di professione droghiere, abitante in via Valdirivo N. 14, venne percosso sì brutalmente da un individuo sconosciuto - non si sa per qual motivo - da riportare parecchie lesioni in varie parti del corpo. Ricorse alla Guardia medica per la cura, e quindi fu trasportato, mediante vettura, alla sua abitazione.

Caduto dalle scale. Il pesatore Antonio Smerdù, d'anni 60, abitante in via della Barriera Vecchia N. 16, sdrucciolò e, cadendo, riportò una frattura al braccio destro e alcune contusioni al torace ed alla schiena, percui dovette venir accolto nel quarto ripartimento.

Una suocera all'ospedale. All'ospedale venne accolta ieri Giuseppina Lovrana, una vecchia di 80 anni, abitante in via del Rivo N. 20, la quale, in un litigio con la nuora, venne da questa gettata a terra e percossa in modo da riportare parecchie lesioni. L'odio contro le suocere è naturale, non foss'altro per mantenere la tradizione, ma andare tant'oltre, quando la suocera ha 80 anni, via! è un po' troppo.

Caduto da un carro. Da un carro in movimento cadde ieri il facchino Pietro Facchin, d'anni 28, abitante in via di Riborgo N. 3, e riportò una frattura d'una costola destra. Fu perciò accompagnato all'ospedale ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Francesco Luchesich, di anni 27, scalpellino, abitante in Rozzol N. 505, ieri, durante il lavoro incespicò, e nel cadere battè col capo in un masso di pietra e riportò una grave ferita all'occipite. Dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Un muratore di circa 50 anni, addetto ai lavori di San Sabba, ierilaltro nel pomeriggio, mentre lavorava dietro un muro, venne colpito accidentalmente da una pietra caduta dall'alto e riportò una frattura al dito medio della mano sinistra. Provisoriamente venne medicato sul luogo dagli addetti al lavoro; poi si recò a casa propria per essere sottoposto a cure ulteriori.

Fanciullo colpito da un sasso. Il ragazzino di sette anni Giovanni Gherdol, abitante in via delle Sette Fontane, trovavasi ieri, verso le due pom., nella contrada stessa giocando con alcuni altri fanciulli. Ad un certo punto uno di questi gettando un sasso che sbagliò direzione, lo colpì inavvertitamente alla fronte, ciò che gli cagionò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale egli dovette ricorrere alla farmacia Manzoni.

Facendo ginnastica. Il ragazzo d'anni 13 Eugenio Giorgevich, abitante in via San Daniele N. 6, scolaro, nel mentre faceva ginnastica nella civica palestra di piazza della Valle, ieri nel pomeriggio, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla faccia. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

I giuochi dei bimbi. Alcuni fanciulletti stavano giocando ieri in via di Riborgo e si divertivano a portarsi sulle spalle l'un l'altro. Uno dei bambini, a nome Felice Volpi, d'anni 2½, abitante al N. 10 di quella via, cadde da uno di quei poco solidi sostegni e riportò al femore destro una frattura, per la cura della quale il piccino dovette essere portato alla stazione di soccorso della Guardia medica.

Protettorato per i ladri. Il facchino Angelo Fantin, d'anni 65, da Trieste, abitante in via delle Candele, senza pensare che basta esaminare la cronaca estiva d'ogni anno di qualsiasi giornale per convincersi che addormentarsi all'aperto equivale a voler fare una società di protettorato per i ladri, si lasciò vincere dal sonno sulla publica via. Un ignoto, naturalmente, ne approfittò per derubarlo... fortunatamente di poca cosa: un fiorino e venti soldi soltanto.

La distrazione di un portinaio. Nel pomeriggio di ieri, il portinaio della casa N. 5 di via della Dogana, per distrazione, si era dimenticato di chiudere la porta della sua stanza da letto. Ci fu qualcuno che ne approfittò per derubarlo di un pastrano e di un oriuolo a sveglia del valore di 20 fiorini. Gli organi di polizia arrestarono più tardi il ladro, in via Ghega e lo trovarono in possesso degli oggetti rubati. E' certo X. d'anni 26, da Trieste, disoccupato.

Furticelli. Ierinotte in un caffè il marinaio Giovanni V. venne derubato dell'importo di 16 fiorini che teneva nella tasca della giacca.

— La *sessolotta* Vincenza K., d'anni 22, da Sretta presso Comen, venne arrestata ieri perchè giorni addietro aveva rubato 8 fiorini ad un tipografo.

— Per il furto di un ombrello del valore di 8 fiorini commesso ieri a danno di un tal Giovanni B. fu arrestata ieri la domestica disoccupata Carolina B., d'anni 19, da Plezzo.

L'arresto di un infedele. Tempo addietro, il marinaio Antonio V., consegnava all'agente disoccupato Giuseppe D., d'anni 28, da Trento, un orologio d'argento del valore di fiorini 14, perchè lo impegnasse. Il D. avuto l'oggetto non si fece più vedere. Ierinotte il danneggiato, veduto l'infedele in via dell'Aquedotto, lo fece arrestare.

Piccolo vagabondo. Venne arrestato per vagabondaggio notturno l'undicenne Michele B., da Monfalcone.

Sfrattati agli arresti. Iermattina alle 10, in una delle solite perlustrazioni eseguite per la città dall'ispettore di polizia sig. Michelich, coadiuvato dagli agenti Miglioranzi e Moretti, veniva arrestato in piazza della Stazione certo Luigi Quadri, d'anni 30, facchino, da Trieste e pertinente al Canton Ticino, in Svizzera, perchè bandito dagli stati e paesi rappresentati al consiglio dell'impero. - Un'ora più tardi, gli stessi funzionari procedevano in via Malcanton, all'arresto di Benedetto Fonda, d'anni 25, da Pirano, marittimo, perchè sfrattato da questa città e suo territorio.

Corrispondenza aperta. Signori *Bonano, A. Neuber e Fusari.* Abbiamo recapitato gl'importi rimessici al loro indirizzo, secondo il loro desiderio.

Ogni giorno una. Un signore di Parma, incontra sul Corso una signora sua amica.

— Come va?

— Eh, signora, quantunque *parmigiano*, dopo la passeggiata che ho fatto sono alquanto *stracchino*.

— Infatti vedo che sudate come un pezzo di *groviera*...

— Sicuro, per questo ora prenderò una vettura a un... *cavallo* e potrò togliermi al bacio ardente di questo sole di for... *maggio.*

(Si può essere più *pecorino* di così?)

Strascichi. Puntolini va a far visita a Codicelli.

Trova in anticamera Bebè, la figliuola di questo ultimo.

— Come stai, piccina mia? — le domanda.

— Benissimo, grazie — risponde la bimba.

Poi Puntolini aggiunge:

— E ora bisogna che tu mi domandi come sto io.

La bimba, candidamente:

— Oh, io non ci tengo a saperlo!

Un' associazione di giocatori di vantaggio a Parigi. - *Come era organizzata e come si facevano le operazioni. Curioso mezzo per barare a Montecarlo.* Nei circoli mondani di Parigi, in questi giorni, si fa un gran parlare della scoperta di un'associazione di bari che facevano le loro operazioni in grande ed anche in qualche club aristocratico. Uno dei principali membri della combriccola si faceva chiamare conte d'Entrayne; erano suoi soci certi Fischer e il maggiore Bob. Il vero nome del conte pare sia: Ardisson.

Questa brava gente aveva i suoi „uffici centrali" - come narra l'*Herald* da cui togliamo questi particolari - nell'*entresol* d'un caffè del boulevard, non lungi dalla via Drouot. Il sedicente conte pare fosse addirittura straordinario nell'abilità del barare, accompagnata a contegno e modi che prevenivano grandemente in suo favore.

Ma il vero capo della combriccola opera all'ufficio centrale. Esso ritira e distribuisce i fondi e organizza i colpi dei vari membri dell'associazione. E' un negoziante di stoffe di Bordeaux, ritirato dal commercio con circa un milione di franchi di capitale liquido sempre a sua disposizione. Egli ha depositato centomila franchi nel caffè in questione, e quando fosse stata fatta un'improvisa domanda di capitale, non aveva che da fare un segno.

Verso le cinque questo individuo si siede al solito posto nel caffè ed ordina il suo aperitivo. Allora i suoi agenti si avvicinano e vengono organizzati i vari colpi.

I guadagni di questa associazione sono enormi; questo è necessario, perchè le spese degli operatori sono forti. Nessuno dei membri dell'associazione si avventura ad entrare, la sera, in un club, senza avere le tasche fornite di grossissime somme, per ogni eventualità; inoltre vestono tutti con lusso e viaggiano da gran signori.

In varie città di provincia vi sono dei compagni che operano come corrispondenti e che possono venire chiamati a Parigi od altrove, quando il loro concorso sia necessario.

L'Ardisson ha due residenze a Parigi: una privatissima, che è proprio nel centro; l'altra la ha in comune colla sua signora che anch'essa è molto nota nel „mondo che si diverte".

Il Fischer (anche questo probabilmente un finto nome) una volta andò al Circolo della stampa, presentatovi da due gentiluomini. Egli aveva l'aspetto molto per bene, quasi freddo nel contegno e ritenutissimo. Egli mise 500 luigi in banco e poi perdette tre grossi colpi di seguito. Però guadagnò i colpi seguenti e prima di lasciare il club il capitale era diventato 65,000 franchi.

Fischer non è sconosciuto a Montecarlo dove egli ed alcuni suoi compagni trovarono un modo assai semplice, ma efficacissimo, per barare al Casino; e il colpo potè riuscire parecchie volte. Una signora chiedeva che le scambiassero del denaro. Si aderiva alla sua domanda e le si dava la moneta in mano. Essa la lasciava cadere, come per disgrazia. Tutti allora, compreso il *croupier*, si affrettavano ad aiutare la signora a raccattare il suo denaro; e intanto le carte venivano „accomodate". Quando si riprese il giuoco ven nero fuori sei rosse di seguito, e due nuovi puntatori avevano puntato ciascuno il massimo cioè 12,000 franchi ogni volta.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8¼) «La Cavalleria rusticana — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 5) «Il regno d'Arlecchino» — «L'addio di Facanapa» ed il balletto «Il trionfo di Cupido.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 169.50. Dopo Borsa: Credit 169.50, Rubli cassa 215.25, Rubli fine 215.25, Rendita Italiana 90.25. (La chiusa precedente segnava: 169.60, 215.10, 215¾, 90⅜). — La Borsa di Milano segna: Cambio 103.32, Rendita 93.85, Meridionali 643 ¾. (La chiusa precedente segnava: 103.22, 94.— e 643 ¾). — Da Parigi Borsa debole; Italiana 90.90, B nche 581⁷/₈ Chiusa migliore. — La chiusa ufficiale nota: Francese 97.92, Italiana 91.07, Spagnuola 63.47, Banche 582³/₁₆. (Il Boulevard precedente notava: 97⁷/₈, 91. —, 63¼, 583³/₄). — Qui Italiana 89.— a 89.35.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.95, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.55 a 58.65, Rendita austriaca in carta 95.55 a 95.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 110.— a 110.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 318.— a 319.—, Rendita italiana 88.70 a 89.15, Lotti turchi 42.25 a 42.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consol. 97¹¹/₁₆, Lombardi 8¼, Argento 40⅛, Rendita spagnuola 63¾, Rendita italiana 90⅝, Rendita austriaca in eff. 80.50, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.50, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 17. Credit 270.62, Staatsbahn 251.12, Lombarde 78.50. Ferma.

Parigi 17. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.92, Rendita italiana 5% 91.07 Rendita spagnuola esterna 63.47, Azioni Banca Ottomana 582³/₁₆.

Caffè. AMBURGO 17. Santos good average per Maggio 66.75, per Luglio 62.½, per Settembre 62.—. Sost.o.

— AMBURGO 17. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 17. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 90 —. per Settembre a fr. 79.75.

— NUOVA-YORK 17. (Apertura) Rio per consegne future 10-15 in rialzo. Fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Importazione: 10.244 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: —.— Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3⁶⁰/₆₄, Maggio-Giugno 3⁶⁰/₆₄. Giugno-Luglio 3⁶¹/₆₄, Luglio-Agosto 3⁶³/₆₄, Agosto-Settembre 4 ²/₆₄, Settembre 4 ⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 4 ⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁷/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹¹/₆₄.

Farina. PARIGI 17. Per mese corrente 52.60, per Giugno 53.—, baisse. per Luglio-Agosto 53.40, quattro ultimi mesi 54.25. (Variabile).

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 73.88, per Agosto 74.43, per Ottobre 74.72, per consegne future 75.88. - Gioia contanti 69.76, per Agosto 70.29, per Ottobre 70.69, per consegne futuro 72.51.

— PARIGI 17. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Giugno 56.—, flacco, per Luglio-Agosto 56.50, quattro ultimi mesi 57.25.

Petrolio. BREMA 17. Loco 5.75. Calmo.

— ANVERSA 17. Loco 13.⁷/₈. Calmo.

Spirito. BERLINO 17. Loco 40.10, per Maggio-Giugno 39.50, per Agosto-Settembre 40.80.

— PARIGI 17. Per mese corr. 49.—, per Giugno 48.75, fermo, per Luglio—Agosto 48.—, quattro ultimi mesi 42.25.

Zucchero. LONDRA 17. Java a scellini 15 ⅓, Rape greggio à sc. 12⁷/₈. Calmo.

— PARIGI 17. Greggio da 88° disp., da 36.75 a —.—, sost.o, Bianco per mese corrente 36.80, per Giugno 37.—, calmo, per Luglio—Agosto 37.30, quattro mesi da Ottobre 35.50, Raffinato 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Carolina Mauer

nata DEVECCHI

d'anni 37, dopo brevi e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò ieri a sera.

L'afflitto consorte **Giusto Mauer**, macchinista, il figlio **Nicolò**, la madre **Giuseppina** vedova **Devecchi**, a nome pure dei fratelli, cognato e cognate, danno parte di sì dolòrosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì 18 corr. alle ore 5½ pom., partendo dalla casa N. 30, via del Bosco.

Trieste, 17 Maggio 1892.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.